Il furioso inseguimento di Giovanni Bracco che supera Kling sulla Futa e sulla Raticosa

Il pilota di Ferrari era passato a Siena con 12' di ritardo - Bellissima e sfortunata corsa di Taruffi costretto al ritiro come Biondetti - La grande prova delle Lancia Aurelia che conquistano il 3. posto con l'anziano Fagioli, e piazzano 4 macchine fra le prime 8

(Continuazione dalla 1. pagina)

16'35". Fuori gara si poteva ormai considerare Lang (Mercedes), sbandato pericolosamente in una curva; mentre, restando nel campo degli incidenti, nei pressi di Ravenna, e precisamente nei paraggi di Polcsella, la Stanguellini di Bona, causa la rottura dello sterzo, usciva di strada. Lo sfortunato corridore veniva ricoverato all'ospedale di S. Maria Maddalena a Ravenna.

Ottenevano eccellenti medie anche Sighinolfi (Ferrari 2000), Brivio (Ferrari Berlinetta), Anselmi (Aurelia), Fagioli (Aurelia) e Valenzano (Aurelia). Come si può notare, le vetture Aurelia prendevano subito decisamente il comando della categoria «Gran Turismo Internazionale», tanto che la prima «Alfa Sprint», quella di Sanesi, dopo i primi 300 Km. di corsa figurava al quarto posto nella classifica speciale di questo gruppo Consalvo Sanesi, a Ravenna, viaggiava distaccato di oltre 4' da Anselmi e da Fagioli, mentre Fangio, pure su «Alfa Sprint», inseguiva più lontano.

Lo spettacoloso Fagioli

In questa categoria (Gran Turismo Internazionale), il veterano Fagioli, molto atteso dal pubblico, prendeva quindi la testa, segnando tempi spettacolosi, se pensiamo al mezzo a sua disposizione (una Aurelia 2000), tanto che a Pescara (Km. 630) egli otteneva una media di Km. 146 007. Certo è che la lotta, in ogni categoria, appariva sin dall'inizio assai accanita ed anche la velocità media, malgrado il tempo incerto, era notevole. Per esempio, la Fiat 1100 di Matrullo giungeva al controllo dell'Aquila (Km. 730) ad una media di chilometri 106,241, mentre la Dyna Panhard del francese Gignoux segnava una media di Km. 114,789. Era appunto all'Aquila che la minaccia della Mercedes si faceva seria, tanto che Kling in questa località figurava al primo posto assoluto, con una media di Km. 148,974.

Il tedesco in questi 400 Km. da Ravenna doveva aver volato, se è vero che riusciva a guadagnare ben 18' a Bracco (costretto ad un paio di cambi di gomme) e poteva prendere altri 7' a Taruffi e alla sua potentissima Ferrari.

In questo modo, secondo le previsioni della vigilia, la Mercedes aveva lanciato allo sbaraglio Kling mentre Caracciola, dopo l'incidente toccato a Lang, procedeva con più cautela nelle retrovie. Alle spalle dello scatenato Kling intanto si faceva luce Castellotti, il giovane pilota della scuderia Guastalla, il quale, con una corsa vertiginosa, balzava al secondo posto con la sua agile Ferrari 2715.

Gli altri migliori della massima categoria apparivano, a questo punto, Taruffi, Biondetti, Bracco, Paolo Marzotto, Caracciola e Moss, i quali però venivano incalzati dalle Aurelia di Fagioli, di Ippocampo, di Valenzano, di Anselmi e dall'Alfa sprint di Sanesi. Era, intanto, giunta a Brescia la notizia dei fatali incidenti toccati al veterano Avalle sulla sua piccola Moretti e al meccanico Grazzani su una Fiat 750. Questi incidenti luttuosi sembra siano avvenuti quando era ancora notte, sulle strade del Veneto: a Peschiera per Avalle, a Pontelagoscuro per il Grazzani.

I passaggi a Roma

La corsa non aveva respiro e Kling sempre in testa, transita da Roma (km. 927) dopo sei ore 45'55", alla media di km. 137.100. Nel 1951, a questo punto, Villoresi, con la Ferrari 4100 aveva tenuto una media di chilometri 126,450: quest'anno la corsa, almeno nella prima parte, ha quindi avuto un ritmo più veloce. Tornando alla diciannovesima «Mille Miglia» diremo che a Roma, il distacco di Taruffi nei confronti di Kling era sceso a poco più di 6'; ciò significa che dall'Aquila la Ferrari del romano aveva ripreso circa 3' al leader tedesco. Si stava, dunque, profilando l'atteso contrattacco del campione e della macchina italiana? Nel frattempo, prima di Roma, cioè a Rieti, Bonetto usciva di strada con la sua Aurelia e veniva costretto al ritiro.

Piero Taruffi scatenava davvero la sua offensiva, se è vero che tra Roma e Viterbo (km. 81) egli riprendeva altri 3' a Kling. Intanto alle loro spalle da tempo era scomparsa la minaccia di Castellotti mentre Fagioli e Biondetti avanzavano con regolarità sconcertante tanto che a Roma i due stagionati assi occupavano rispettivamente il quarto e il quinto posto della classifica assoluta. Del resto, ecco la graduatoria ufficiosa al controllo di Roma, in altre parole a metà gara: 1) Kling (Mercedes) alla media oraria di 137.100; 2) Taruffi (Ferrari) a 6'17". Quindi Bracco (Ferrari) e poi Fagioli (Aurelia).

Fagioli ha tenuto una media di 132,470. Infine vengono Biondetti (Ferrari), Paolo Marzotto (Ferrari), Moss (Jaguar), Mancini (Ferrari), Caracciola (Mercedes), Anselmi (Aurelia)

A Roma, quindi Caracciola appariva distaccato di circa 20' da Kling e di circa un quarto d'ora da Taruffi mentre nelle «Gran Turismo» (fino a 2000), assoluto era il predominio delle Aurelia, oltre che con Fagioli anche con Anselmi, Valenzano, Ippocampo. Poi a Roma figurava, nella classifica di questa categoria, Vincenzo Auricchio con una nuova Fiat 8-V.

Erano le quattordici circa quando il traguardo di Viale Rebuffone, qui a Brescia, veniva tagliato dall'Alfa «matta» del capitano Costa. Si tratta di una delle quattro vetture del gruppo «veicoli militari», una specie di jeep che ha percorso la «Mille Miglia» in ore 16.54'05" alla media di km. 92,535. Questo veicolo militare è stato di conseguenza la prima vettura che ha terminato la diciannovesima «Mille Miglia».

La lotta fra Kling e Taruffi si è fatta particolarmente dura sulle strade insidiose della Toscana: al controllo di Siena (Km. 1154) la situazione appariva tuttavia immutata. Taruffi, autore di un sensazionale inseguimento che nel giro di trecento chilometri, vale a dire dall'Aquila a Viterbo, gli aveva permesso di recuperare oltre 5' nei confronti del tedesco Kling, deve fino a Siena accontentarsi di viaggiare nella scia (una scia metaforica, si intende) del rivale.

Ecco la situazione a Siena: 1) Kling alla media di Km. 132,390; 2) Taruffi a 2'22"; poi Bracco a 12', Paolo Marzotto, Biondetti, Mancini, Moss e Caracciola, quest'ultimo staccato di oltre 25'. A Siena Manuel Fangio transita in ritardo di due ore nei riguardi di Anselmi, capolista del Gran Turismo.

Si è giunti così alla fase decisiva

Il tedesco Kling (Mercedes) al passaggio da Roma

di questa velocissima gara: dopo i saliscendi per Firenze, dopo la Futa e la Raticosa che quasi sempre hanno rappresentato i giudici inflessibili di questa corsa, almeno quando la Mille Miglia si è svolta nel senso delle lancette dell'orologio, inizieranno gli interminabili rettilinei della Via Emilia e poi quelli dell'Oltre-Po sui quali tanto la turbinosa Mercedes di Kling quanto la possente Ferrari di Taruffi e le vetture di Bracco, di Paolo Marzotto, di Biondetti e di Moss potranno dare il loro meglio.

Ma le sorprese non sono terminate: difatti prima di Firenze (chilometri 1224) dai primi posti scompaiono Taruffi e Biondetti. La Ferrari di Biondetti prendeva fuoco a 77 km. dopo Siena, mentre Taruffi ha avuto un incidente meccanico che lo ha irrimediabilmente ritardato nei pressi di Firenze. Ad ogni modo al controllo di Firenze la graduatoria dei primi si poteva così compilare: Kling, Bracco, Paolo Marzotto, Fagioli, Moss, Caracciola, Anselmi. Giovanni Bracco, l'ultima speranza della Ferrari, lungo i 70 Km. da Siena a Firenze ha risolutamente portato il suo attacco a Kling e difatti riesce a guadagnare al tedesco circa otto minuti del suo grave distacco:

Si pensa che Bracco, uno specialista dei percorsi montani, lungo le salite della Raticosa e della Futa potrà guadagnare del terreno sul germanico. Difatti dopo il faticoso tratto che comprende la Futa e la Raticosa Bracco balza al comando della gara passando a Bologna primo in ore 10.46'5" alla media di chilometri 121.817. Kling è secondo a 1'10", a sua volta incalzato da Paolo Marzotto. Sulla Via Emilia, da Bologna a Modena, Bracco arrotonda il vantaggio con altri 20"; e altri 30" li guadagna sul tedesco nel tratto Modena - Parma.

Vertiginosa continua la spinta finale di Bracco il quale a Piacenza (Km. 1483) si è assicurato ormai un vantaggio di oltre 2' su Kling. Il tedesco insegue tenacemente, ma la strada bagnata degli ultimi chilometri mette in difficoltà la sua potentissima vettura. Per la cronaca, a Piacenza Bracco ha il tempo di 11.38'39"; a sua volta Kling ha il tempo di 11'41'4". La Ferrari di Bracco «brucia» i 34 Km da Piacenza a Cremona in poco più di 20'. Il suo vantaggio su Kling è salito a tre minuti esatti a Cremona dove la media del probabile vincitore è di Km. 128.600.

Nel frattempo sul traguardo di Viale Rebuffone è un continuo arrivare di vetture e vetturette. Si viene fra l'altro a sapere che nelle 750 Gran Turismo la francese Dyna Panhard di Gignoux ha confermato sulla Fiat la sua superiorità dello scorso anno. Il tempo è sempre minaccioso e di tanto in tanto non risparmia la pioggia.

Bracco si avvicina come un turbine a Brescia inseguito sempre dal tedesco Kling che sfoggia un finale rabbioso. Ecco Bracco al traguardo mentre scrosciano gli applausi: la sua corsa è durata ore 12 9'45" a una media di Km. 128 591. Egli è il vincitore assoluto di questa emozionante Mille Miglia, diciamo pure il meritato vincitore; mentre il tedesco Kling, giunto da lui distaccato di 4'32", è stato il suo degno avversario.

Dunque la XIX Mille Miglia è terminata con la vittoria della Ferrari, una vittoria italiana, quindi. Per concludere questa movimentata giornata automobilistica, non rimane da dire che questo: vi hanno preso parte 502 vetture, un autentico record che tuttavia lascia qualche perplessità in giro sulla effettiva qualità di questo gran numero di macchine partecipanti.

La classifica generale

BRESCIA 4 — **Ecco la classifica generale ufficiale della 19ª «Mille Miglia»:**

1) Bracco-Rolfo su Ferrari, in ore 12.9'45" (media km. 128,591); 2) Kling-Kleuk su Mercedes in 12.14'17" (media km. 127,798); 3) Fagioli-Borghi su Lancia Aurelia in 12.40'5"; 4) Caracciola-Kurrle su Mercedes in 12.48'25"; 5) Anselmi-Semino su Aurelia in 12.54'6; 6) Ippocampo-Mori su Aurelia in 13 5'39"; 7) Johnson-Leslie su Healey in 13.11'59"; 8) Ammendola-Pinzero su Aurelia in 13 12'18"; 9) Brivio Cassani su Ferrari in 13 14'22".

10) Bordoni Geromino su Ferrari in ore 13 19'58"; 11) Roli-Musseroni su Ferrari in 13 27'27"; 12) Wisdon-Hume su Aston Martin in 13 29'40"; 13) Parnell-Serboli su Aston Martin in 13 31'43"; 14) Cabianca-Roghi su Osca in 13 32'50"; 15) Auricchio-Bozzini su Fiat in 13 33 38"; 16) Pagani Severi su Osca in 13 36 26"; 17) Tadini-Bonini su Alfa Romeo in 13 48'37"; 18) Sanesi-Griffini su Alfa Romeo in 13.54.48"; 19) Maglioli-Monteferraro su Lancia Aurelia in 13 58 35".

20) Cornacchia-Pineralli su auto Ferrari in ore 13 58'42"; 21) Venezian-Altarelli su Osca in 14.2'58"; 22) Fangio-Sala su Alfa Romeo in 14.3'16"; 23) Carini-Bianchi su Alfa Romeo in 14.4'20"; 24) Rocco Vallisi su Alfa Romeo in 14.8'6"; 25) Petrobelli-Cremonesi su Aurelia in 14.11'32"; 26) Biagiotti-Pulidori su Aurelia in 14.16 58"; 27) Fortuna-Alessandria su Fiat Stanguellini in 14.19'58"; 28) Beccucci-Cazzato su Alfa in 14.20'20"; 29) Pagani-Franchi su Aurelia in 14.20'56".

30) Della Beffa-Grassi su Alfa in ore 14.21'29"; 31) Bellucci-Colucci su Aurelia in 14.26'57"; 32) Bozzatto-Bozzatto su Aurelia in 14.27'14"; 33) Luglio-Ghezzi su Aurelia in 14.33'54"; 34) Guzzetti-Castelnuovo su Fiat in 14.34'26"; 35) Bianchedi-Zabanelli su Aurelia in 14.38'51"; 36) Venier-Ruffo su Aurelia in ore 14.40'23"; 37) Christilin su Aurelia in 14.42'; 38) Gatta-De Martinis su Aurelia in 14.42'10"; 39) Piedi-Riva su Aurelia in 14.45 50".

40) Bormioli-Pianta su Alfa in ore 14.46'30"; 41) Leonardi-Domatis su Aurelia in 14.47'20"; 42) Pioppi-Pioppi su Osca in 14 49'15"; 43) Castelli-Bernardini su Alfa in 14.52'13"; 44) Lurani Bercleim su Porsche in 14 53'3"; 45) Della Favera-Asturi su Porsche in 15.00'12"; 46) Taramelli-Dubillo su Aurelia in 15.2'50"; 47) Mandolini-Invernizzi su Aurelia in 15.6'16"; 48) Tamellini su Aurelia

I vincitori di categoria

Turismo naz. 1100: Matrullo-Conti su Fiat in ore 16.28'28".

Gran turismo 2000: 1) Fagioli-Borghi su Aurelia in ore 12,40'5".

Turismo naz. 1500: Monaco-Ferraguti su Fiat in 15,49'6".

Sport 2000: Priglio-Cassani su Ferrari in 13,14'22".

Gran turismo oltre 2000: Wisdom-Hume su Aston Martin in 13,29'40".

Sport oltre 2000: 1) Bracco-Rolfo su Ferrari in 12,9'45".

Sport oltre 2000: 1) Bracco-Rolfo su Ferrari in 12 9'45".

Sport 1100: 1) Cabianca-Roghi su Osca in 13,32'50".

Gran turismo classe 1500: 1) Lurani-Borcleim su Porsche in 14,53 3".

Sport serie 1100: 1) Metternich-Einseidel su Porsche in 15,53'59".

Sport serie 1500: 1) Mazzonis-Marsaglia su Aprilia in 15,27'10".

Categoria militari: 1) Costa-Verga su Alfa «Matta» in 16,54'5".

Sport di serie 750: 1) Redelè-Pons su Renault in 15,46'15".

Gran turismo internazionale 750: 1) Gignoux-Trouzot (Dyna-Panhard) in 15 ore 20'24".

Turismo nazionale 750 (Fiat): 1) Recordati-Bigi che ha percorso i 1561 km in 17 42 50".

Sport 750 1) Pavanati (Dyna-Panhard), 15 35 17".

CICLISMO

L'A. S. Roma conquista la vittoria nella finale della "Coppa Italia"

Ciancola, Monti, Imperi e Mazzoni primi a 39,227 di media — Mazzoni costretto a fermarsi per un guasto al 2. giro — Foratura di Ciancola — La Lazio al 9. posto

TREVISO, 4. — Sotto una pioggia caduta talvolta a rovescio, ostacolando non poco la gara, si è svolta a Treviso la finale nazionale della Coppa Italia del campionato ciclistico a squadre per dilettanti. La A. S. Roma ha tenuto fede ai pronostici, che la volevano anche quest'anno assai forte, ed ha vinto imponendosi nettamente fin dal primo giro del circuito nonostante la perdita di Mazzoni al secondo giro per guasto meccanico e una foratura di Ciancola nell'ultimo giro. Seconda classificata per soli 31 secondi la Nicolò Biondo di Carpi, protagonista di una gara regolare e di un finale travolgente.

Un crollo aveva invece nell'ultima parte del percorso il Pedale Acquese, che girava in oltre 42 primi mentre aveva conservato fino al penultimo giro la seconda piazza

Eliminata ben presto dalla sfortuna (due forature) la Barecchi di Bergamo e tramontate le speranze della Ciclisti Trevigiana che perdeva Buosi per rottura della catena, la lotta si faceva spasmodica fino agli ultimi chilometri. I ragazzi della Roma tuttavia tenevano duro e registravano nell'ultimo giro un ottimo 40 minuti e 13 secondi.

I giallo-rossi hanno fornito una prestazione veramente ottima, sopratutto se si tiene conto degli incidenti a Ciancola e Mazzoni di cui abbiamo detto sopra. Questi incidenti, e il tempo pessimo, spiegano anche la media non eccezionale tenuta dal quartetto romano, che aveva vinto la sua semifinale a quasi 42 km. orari.

I quattro atleti della S. S. Lazio, di fronte ad avversari fortissimi, non hanno potuto che limitarsi ad una onorevole difesa; con un po' di fortuna avrebbero potuto conquistare un piazzamento migliore.

Squadre partite 12; ritirate: Barecchi di Bergamo e il Cral Cirio di Napoli.

Ecco la classifica:

1) A. S. Roma (Ciancola, Monti, Imperi, Mazzoni) km. 128 in 3 ore 15'32"1 alla media oraria di chilometri 39,227; 2) U. S. Nicolò Biondo di Carpi (Babini, Baruffaldi, Corradini, Monti) in ore 3 16'03"4; 3) A. S. Rolando di Alessandria (Cappagli, Cassano, De Maria, Nascimbene) in ore 3,17'02" e 3 quinti; 4) G. S. S.I.O.F. di Pozzuolo Formigaro (Landi, Filippi, Gismondi, Lugano) in ore 3,17'03"3; 5) Pedale Acquese di Acqui (Ravera, Rossello, Martino, Casella) in ore 3,17'13"1; 6) S. C. Comelli di ologna (Billi, Bortolotto, Cuffiani, Zucchini) in ore 3,18'34"3; 8) S. C. Bottecchia di Pordenone in ore 3 20'17"2; 9) S. S. Lazio di Roma in ore 3,21'21"; 10) G. S. Doniselli di Bari in ore 3,31'17" e 4 quinti.

LA VARSAVIA-BERLINO-PRAGA

Al bulgaro Dimoff la terza tappa

GOERLITZ, 4 — La terza tappa della «Corsa della Pace», Varsavia-Berlino-Praga, la Wrosslaw-Goerlitz di km. 180, è stata vinta dal bulgaro Dimoff che ha battuto negli ultimi metri il compagno di fuga, il polacco di Francia Stablewski, precedendo tutti gli altri che sono giunti notevolmente intervallati.

La corsa è stata fin dall'inizio un susseguirsi di fughe fino a quella decisiva iniziata da Dimoff e Stablewski al rifornimento di Luban e condotta vittoriosamente fino a Goerlitz ove, come si è detto, Dimoff staccava il compagno e *leader* della classifica sull'ultima breve rampa e tagliava vittorioso il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Dimoff in ore 4.45'13"; 2) Stablewski a 2"; 3) Vesely a 1'21"; 4) Svoboda id; 5) Verschueren a 2'16".

Ed ecco la classifica generale dopo la terza tappa: 1) Stablewski in ore 21.09'33"; 2) Verschueren in 21.12'18"; 3) De Groot in 21.13'46"; 4) Vesely in 21.17'35". Gli italiani sono nelle seguenti posizioni: 23) Federico in 21.43'53"; 44) Parisini in 21 57'57"; 62) Gallo in 22 25'32"; 71) Perotti

Petrucci secondo nel Gr. Pr. di Pleurtuit

PLEURTUIT, 4 — Il francese Albert Delhats, battendo in volata l'italiano Petrucci, ha vinto il Gran Premio ciclistico di Pleurtuit, coprendo i 125 km. in ore 3 01'55". Terzo si è classificato a 40 metri il belga Derijke che ha battuto in volata un gruppetto formato da Dupont, Brussard, Bolet, Guegan.

A duecento metri seguiva un altro gruppetto in cui il belga Impanis precedeva Morvan, il tedesco Hoermann, Scardin, Le Mer, Le Cadet, Keteleer, Schils

Rinviata a domani la fine di Italia - Argentina

MILANO, 4 — Le ultime due partite di singolare del confronto tennistico Italia - Argentina, in programma per oggi, sono state rinviate al pomeriggio di domani a causa della pioggia.

La colonna vincente del concorso TOTIP

Prima corsa: 1. arrivato: 1 X 2 2. arrivato 2; Seconda corsa: 2 X; Terza corsa: 1 2; Quarta corsa: 1 2; Quinta corsa: 1 2; Sesta corsa: 1 1.

MOTOCICLISMO

Liberati (500) e Zinzani (125) vittoriosi sul circuito di Voghera

I titoli di campione italiano ad Alfredo Milani (500) e Carlo Ubbiali (125)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VOGHERA, 4. — La terza ed ultima prova del Campionato italiano assoluto di motociclismo per le categorie 500 e 125 cmc., disputatasi oggi sul Circuito di Voghera, ha visto le vittorie rispettivamente del giovane ternano Liberati su Gilera e di Zinzani su Morini. La Morini si è presa così la rivincita su Mondial e M.V. che in questa stagione l'avevano sempre superata.

I titoli di campione italiano per il 1952 sono stati conquistati da Alfredo Milani (Gilera) nelle 500, che non ha neppure partecipato alla prova odierna dato che le vittorie riportate nelle prime due prove gli davano la matematica sicurezza del titolo; e da Carlo Ubbiali (Mondial) nelle 125. Quest'ultimo si è limitato più che altro a controllare i suoi avversari, dato che si trovava già nettamente in testa alla classifica del campionato.

La gara della categoria «500» è stata caratterizzata da una serie di arresti e di inseguimenti. Al quinto giro è al comando Giani seguito a 3" da Masetti e a 32" da Guglielminetti che al 10 giro cede il posto a Bandirola, a sua volta costretto a fermarsi due volte nei due giri successivi perdendo 2'28". Poi Giani viene superato da Masetti, mentre al 15 giro, Pagani superando Borsari, viene a trovarsi in terza posizione, ma è costretto ad abbandonare due giri dopo.

A metà gara conduce Masetti seguito da Borsari e Colnago che dal 28 al 45 giro si alternano al comando, essendosi frattanto ritirati Giani e Masetti. In tanto Bandirola ha sferrato un deciso inseguimento. Costretto al ritiro anche Colnago, al 59 giro le posizioni sono le seguenti: Liberati, Fagiolini, Bianchi, Bandirola. Mancano ormai pochi giri e la lotta è intensissima per merito della spericolata corsa di Bandirola che guadagna la terza posizione e che, all'ingresso dell'ultima curva del giro finale, appare addirittura appaiato a Fagiolini, battendolo e terminando a poco più di un minuto dal vincitore.

Ecco la classifica della categoria «500». — 1) Liberati Libero (Gilera) che copre i km. 202,400 del percorso in ore 1,49'12"2/5, alla media di Km. 111,553; 2) Bandirola (M.V.) in ore 1,50'34"; 3) Fagiolini (Guzzi) ore 1,50'37"; 4) Bianchi (Guzzi) in ore 1,51'10".

Nella categoria «125» Ubbiali, Ferri e Zinzani formano il terzetto che assume il comando conducendo per 25 giri, quando Ubbiali è costretto a fermarsi perdendo un giro per disturbi alle candele. Alla gran curva di Pontecchio è costretto a fermare anche Ferri che aveva 36" di vantaggio su Zinzani, il quale fila al traguardo inseguito da Spadoni e Montanari che riescono a recuperare solo pochi secondi.

Ecco la classifica della categoria «125»: 1) Zinzani Luigi (Morini) che compie i Km. 150.400 del percorso in ore 1.32'25" alla media di km. 97.644; 2) Spadoni (Mondial) in ore 1,33'10"; 3) Montanari (M.V.) a circa un giro; 4) Ubbiali (Mondial) a un giro, 5) Zanzi (M.V.) a oltre un giro.

FRANCO MENTANA

PALLACANESTRO

Il campionato femminile

Ecco i risultati delle partite dell'ultima giornata del campionato italiano di pallacanestro - serie «A» femminile: a **Napoli**: Reyer batte Napoli 36 a 29; a **Roma**: Indomita batte Faenza 50 a 39; a **Torino**: Triestina batte Sipra 42 a 30; a **Legnano**: Comense batte Bernocchi 51 a 35 (giocata giovedì)

LA COPPA DAVIS

Svizzera batte Turchia

ISTAMBUL, 4. — Dopo essersi aggiudicata ieri la vittoria nei primi due incontri di singolare gli svizzeri hanno vinto oggi anche l'incontro di doppio con la squadra turca e pertanto sono entrati nel secondo turno eliminatorio della Coppa Davis.

Lo specialista del doppio, Jean Pierre Blondell ed il fratello Paul hanno battuto i turchi Behurt Cevensir e Nazmi Bari per 6-4, 6-2, 5-7, 6-2.

Monaco b. Irlanda 4-1

MONTECARLO, 4. — La squadra del Principato di Monaco ha battuto per 4-1 l'Irlanda nel primo turno eliminatorio della Coppa Davis. Nel secondo turno si misurerà con la Danimarca. Ecco i risultati degli ultimi due singolari odierni:

Pasquier (Monaco) batte Hackel (Irlanda) 4-6, 6-2, 6-4, 4-6, 6-3; Noghes (Monaco) batte Kemp (Irlanda) -4, 6-4, 6-4.

Egitto - Lussemburgo 5 a 0

LUSSEMBURGO, 4 — La squadra egiziana di Coppa Davis ha vinto per 5 - 0 l'incontro con la rappresentativa del Granducato del Lussemburgo.

Gli ultimi due incontri di singolare, disputatisi oggi, hanno dato i seguenti risultati: Shafei (Egitto) batte Dekker (Lussemburgo) 6-0, 6-0, 6-1; Cohen (Egitto) batte Wirtheim (Lussemburgo) 6-2, 0-6, 6-2, 6-2.

NUOTO

Vittorie di Pedersoli, Grilz, Calligaris e dei pallanuotisti azzurri a Vienna

Nella classifica per squadre l'Austria batte l'Italia 39-36

VIENNA, 4. — L'incontro di nuoto, pallanuoto e tuffi fra l'Austria e l'Italia, svoltosi al «Dianabad», è stato vinto dai nuotatori locali per 39-36.

Nei tuffi femminili dal trampolino l'austriaca Pfarrhofer ha battuto con 126.91 punti l'italiana Laura Conter (121.95) mentre al terzo posto è terminata l'italiana Levati, con 113,07, che precedeva l'austriaca Kovarick (punti 95.14).

Gli italiani non hanno avuto fortuna nei tuffi maschili dalla piattaforma, che si sono risolti in una lotta in famiglia fra austriaci. Luigi Albonico, colpito da un forte raffreddore, è caduto in pieno sulla schiena sin dall'inizio, in un salto mortale all'indietro, ed ha dovuto ritirarsi perchè contuso. L'altro italiano Lamberto Mari, rimasto solo in gara, si è innervosito ed è terminato terzo. Egli ha totalizzato 124 26 punti, contro 146.19 del vincitore Julius Janovsky e 141.94 del secondo classificato Urthilederer.

Il secondo incontro di pallanuoto è stato forse l'avvenimento principale della serata. L'Italia ha nuovamente battuto l'Austria col punteggio di 9-7 e l'arbitro belga Julien Bauwens ha avuto parecchio da fare per dirigere la partita. Dinanzi ad una folla che fischiava ed urlava senza posa, vi sono stati dei momenti in cui non c'erano in acqua, per ciascuna parte, più di tre giocatori.

Per l'Italia hanno segnato De Sanzuane (4), Peretti (3) e Marciano (2). Gli austriaci, che erano partiti a tutto vapore per rifarsi della sconfitta subita ieri (7-4), hanno segnato con Krumpfholz (3), Baldinger (2), Bohuslav e Stiskalic.

All'inizio, gli austriaci hanno segnato tre volte, in rapida successione e gli *azzurri*, sorpresi dall'impeto avversario, hanno dovuto lottare diversi minuti prima di poter riprendere il controllo del gioco. Essi hanno poi ritrovato la loro sicurezza con qualche bella azione d'insieme ma, dopo l'intervallo, la pressione degli austriaci si è fatta nuovamente sentire. Tuttavia, dopo essere stati in svantaggio per 5-7, gli *azzurri* hanno potuto in definitiva imporre la loro superiorità tecnica nel palleggio e nel gioco di squadra, vincendo l'incontro.

L'italiano Pedersoli ha vinto i 100 metri stile libero in 1'00" precedendo il connazionale Massaria, che impiegava 1'01"6. Gli austriaci hanno occupato i posti successivi con Schmidberger (1'02"), Dittil (1'02"1) e Halfner (1'03"1).

Nei 100 metri femminili si è imposta l'italiana Romana Calligaris con 1'11"3, che ha preceduto la connazionale Benini (1'14"5); seguivano le austriache Dokupil (1'16") e Nagl (1'18"1).

Nei 200 metri a rana si è affermato l'italiano Grilz, con 2'48"9, seguito dall'austriaco Pavlicek (2'49"2); da Heartl (2'50"8) e da Salzmann (2'55"8).

Infine nei 200 metri, Pedersoli è partito deciso e, con un forte spunto finale, ha potuto battere il connazionale Romani. Entrambi hanno segnato 2'17"8. Seguivano Steinwender (2'18"9) e Schober.

Adolfo Consolini vince a Parigi

PARIGI, 4. — Consolini ha vinto, sia pure con misura modesta, dato il pessimo stato della pedana a causa della pioggia, la gara di lancio del disco nella riunione internazionale allo stadio Jean Bouin. Ecco i risultati:

Disco: 1) Consolini (It) m. 49.81; 2) Darot (Fr) m. 43.86.

400 metri: 1) Degats (Fr) 48"6; 2) Siddi (It.) 49".1; 3) Steeger (Sviz.) 49".4.

Salto con l'asta: 1) Scheurer (Sviz) m. 4,00; 2) Chiesa (It.) m 3 90

400 ostacoli: 1) Scott (Ingh) 54".4; 2) Barz (Fr) a spalla

Salto in alto: 1) Wahl (Sviz) 1,90; 2) Besnard (Fr.) 1,85.

ATLETICA LEGGERA

Bussotti (corsa) e Dordoni (marcia) vittoriosi nel campionato di maratonina

1. Bussotti a Foggia

FOGGIA, 4 — Oggi si è svolta a Foggia la gara di corsa per il campionato italiano assoluto di Maratonina su un percorso di Km. 20 La gara si è snodata sul seguente percorso: Piazza Cavour, Via 4 Novembre, Piazza Cristoforo Colombo, Corso Roma, Via Maria De Rosa, Viale Giuseppe Mazzini, Viale Ofanto, statale Foggia-Napoli, Corso Garibaldi, Corso Matteotti, Piazza Lanza, arrivo

Il suddetto circuito è stato ripetuto cinque volte per complessivi 20 km. i partecipanti alla gara erano 45, partenti 38, ritirati 10, arrivati 27 di cui uno in fuoritempo massimo

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Bussotti Aldo della società Assi-Firenze che compie il percorso nel tempo di un'ora 8 1".2; 2) Martufi Gilberto, Gruppo sportivo Capitolino Roma a 44"; 3) Berti Arcidoro S A Sestese in 1' e 4/10; 4) Carloni Sebastiano, Gruppo sportivo Andria a 2 26"; 5) Sestini Cristoforo, dell'Assi-Firenze 3'27"; 6) Polverini Luigi dell'Assi-Firenze in 4'16"; 7) Fanelli Michele Unione sportiva Foggia 4'44"; 8) Mazzoni Salvatore, Libertas Biella 6 30"; 9) Fornariani Luigi di Napoli, 6 59".

C. R.

1. Dordoni ad Arenzano

GENOVA, 4 — Si è svolta oggi la prova di marcia del campionato italiano di maratonina sul percorso Genova-Arenzano di km. 20 Dei 70 partiti, 59 sono arrivati in tempo massimo. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Dordoni Pino di Bologna (campione europeo) in 1 42; 2) Arcangeli di Roma a 3'; 3) Cascino di Roma, 4) Di Bernardo di Napoli; 5) Desiderio di Napoli; 6) Kressevich di Trieste; 7) Bertolino di Torino; 8) Dordoni Carlo di Firenze; 9) Ballerini di Como; 10) Martinelli di Milano.

La gara si è svolta sotto la pioggia ed i partecipanti hanno dovuto attraversare un tratto di terreno fangoso e difficile a causa della frana caduta stamane tra Voltri ed Arenzano.

IPPICA

Battuto Arson da Vanni Fucci nel "Premio Felice Scheibler"

Il *leader* della generazione 1949, quell'Arson che era già preventivato come il quasi sicuro vincitore del Derby (e che ieri aveva affrontato spavaldamente la tradizione che vuole che il vincitore dello Scheibler non passi mai vittorioso il palo d'arrivo della classicissima) è stato clamorosamente battuto alle Capannelle da un Vanni Fucci in stato di grazia ma non certo irresistibile.

Una simile, netta *debacle*, a undici giorni dal Derby, è piuttosto grave per Arson che in tutta la sua carriera aveva conosciuto soltanto una volta la sconfitta (ad opera di Lazslo di Tesio) e che si era permesso il lusso (sia pure su terreno pesante e al distacco di 10 km.) di distanziare il crack Daumier: essa trova qualche giustificazione nell'incidente che aveva costretto il portacolori della Ticino a perdere alcuni lavori (ed infatti è apparso a corto di preparazione) ma non permette più di considerarlo il cavallo da battere

Al via valido era Gemmano ad andare in testa col compito di battistrada mentre nella sua scia si agglustava Arson, quindi Vanni Fucci ed Alvise. Le posizioni non mutavano lungo la retta di fronte e la grande piegata

Al prato Gemmano dava via libera al compagno di scuderia che sembrava dover dominare; ma Arson non progrediva, marcava anzi un brusco scarto (danneggiando il sopravveniente Alvise) invano energicamente chiamato da Milani mentre al largo Vanni Fucci appariva alle tribune già chiaro vincitore: Vanni Fucci vinceva indisturbato e Milani doveva ricorrere alla frusta per poter proteggere il secondo posto di Arson dal pregevole finale di Alvise, non condotto forse con la necessaria energia da Celli. Quarto era Gemmano che Caprioli aveva fermato e la cui vicinanza coi primi tre lascia piuttosto perplessi sul valore assoluto da dare a questa corsa in cui la scuderia Ticino avrebbe senz'altro fatto meglio a lasciare in scuderia il suo allievo, stanti le sue condizioni. Le altre corse sono state vinte da Derby, Ponte Mammolo, Triple Event, Capriccio, Mitra, Caterina Dolfin, Witbeck.

G. B.

Le «Oaks d'Italia» vinte da Olà

MILANO, 4 — Le «Oaks», prova riservata alle femmine di tre anni e che vedeva ai nastri le migliori puledre della generazione 1949, sono state vinte da Olà che ha preceduto Villa Glori

LA XXXII GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Distanze invariate fra Roma e Brescia

Il Messina seppellisce le speranze del Piombino

Monza - Genoa 1-0

MONZA, 4 — Continua la dolorosa odissea dell'ex squadrone genoano che non riesce più a trovare la via della vittoria: un po' per i mali soliti da cui continua ad essere afflitto ed un po' perchè ormai il morale dei giocatori è finito sottoterra ed essi non sanno più mettere alcun impegno nelle loro trame offensive.

Magnifica la prova del Monza: e se il punteggio non ha assunto proporzioni vistose ciò è esclusivamente dovuto alle prodezze del portiere genoano, Franzosi.

Siracusa - Pisa 4 a 1

SIRACUSA 4 — Incontro monotono caratterizzato da ben tre reti ottenute dai padroni di casa su punizione e da una esasperante monotonia di gioco causata dal fatto che se i siracusani non avevano voglia di giocare dopo aver conseguito la vittoria nel primo tempo ed avevano quindi lasciato l'iniziativa agli avversari, questi a loro volta erano di levatura talmente modesta ed avevano il morale tanto a terra da non poter procurare nessun dispiacere o fastidio alla salda difesa del Siracusa

Tra i pisani il migliore è stato Pellegrini, tra i siracusani Romano

Livorno - Salernitana 1 a 1

LIVORNO, 4 — Il Livorno ha perduto un prezioso punto sulla via della salvezza non riuscendo a prevalere in casa sulla Salernitana che si è dimostrata più organica e solida.

Come al solito il migliore tra i livornesi è stato l'inesauribile Petersen

Vicenza - Marzotto 3-2

VALDAGNO, 4 — Il Vicenza è uscito vincitore dal difficile campo di Valdagno grazie ad una serie addirittura incredibile di disavventure in cui è incappato l'undici del Marzotto. Su cinque reti ben quattro sono state opera dei giocatori di Valdagno di cui soltanto due però nella porta avversaria mentre gli altri due sono stati segnati al loro portiere;

Poi un discutibile rigore concesso dall'arbitro con eccessiva severità ha completato l'opera e fatto uscire dal campo sconfitto un Marzotto che aveva già al 7' del primo tempo due reti all'attivo

Messina - Piombino 4 a 1

PIOMBINO, 4 — E' calato definitivamente il sipario sulle speranze del Piombino ed è calato su 11 uomini incredibilmente abulici e scoraggiati i quali, subiti i primi due goal ad opera di un intraprendente Messina non hanno più saputo reagire subendo passivamente la superiorità tattica dell'avversario imbaldanzito dal successo.

Catania - Verona 1-1

CATANIA, 4. — Partita scialba ed incolore tra due squadre che non avendo alcun interesse di classifica legato all'esito dell'incontro hanno «tirato a campare» per 90 minuti senza mettere in opera alcuno sforzo fisico o mentale.

Venezia - Brescia 0-0

VENEZIA, 4 — Il Brescia ha portato via da Venezia un pareggio meritato grazie alla tattica prudenziale con cui esso è riuscito a neutralizzare la costante superiorità territoriale dei padroni di casa apparsi però tecnicamente inferiori ed estremamente imprecisi nei tiri a rete

Fanfulla - Treviso 3-1

LODI, 4 — Il terreno pesante ha reso durissima la partita condotta a forte ritmo e con grande volontà dai lodigiani i quali sono stati però anche aiutati dalla fortuna avendo usufruito di ben due autoreti

STABIA - ROMA 0 - 0

(Continuazione dalla terza pagina)

to di piede su una palla lunga sulla quale era lanciato Galli.

***All'8' Vultaggio** buca una facile palla, che perviene a Bettini in buona posizione. Il centroavanti giallorosso tira, ma Giudici fa suo il pallone con autorità. Al 12' è ancora Bettini a farsi luce, a conclusione di una lunga, estenuante azione sotto la porta dello Stabia, ma il suo tiro finale è alle... stelle.*

La Roma, spinta dalla mediana, che sembra rinfrancata, continua a venir fuori piano piano. Al 15' Cardarelli avanza tutto solo, entra in area avversaria, ma poi perde la palla. Al 17' un fallo di Vultaggio su Bettini offre a Zecca l'occasione per segnare, ma il tiro del biondo mezzo sinistro va fuori e di molto. Al 20' l'arbitro sorvola su di uno sgambetto in area di Cicconi ai danni di Zecca.

Al 27' ancora uno scambio di posto tra Galli e Sundqvist. Al 30' un bel tiro di Rosi neutralizzato da Albani. Al 38' Bortoletto e Malarasi si scontrano e rimangono a terra doloranti; i due sono costretti ad uscire dal campo. Al 40' però Bortoletto rientra, mentre Malarasi rimane fuori dolorante.

Negli ultimi cinque minuti la Roma cerca disperatamente il goal del successo, ma la solida difesa campana vigila e non si lascia sorprendere. L'ultima azione è però dello Stabia, che ottiene al 44' un corner. Il tiro esce fuori di poco; sulla rimessa l'arbitro fischia. E' la fine e il pubblico impazza dalla gioia. I romanisti rientrano tristi negli spogliatoi.

Ma, come per la partita precedente, anche stavolta la radio darà una buona notizia ai giallorossi: il Brescia ha pareggiato a Venezia. Il distacco resta tale e quale, dunque. Il pareggio di Castellammare non ha compromesso nulla. Forza Roma!

Da oggi ai Cinema: BRANCACCIO - REALE PALESTRINA - ALCYONE - ASTORIA

UOMINI CORAGGIOSI